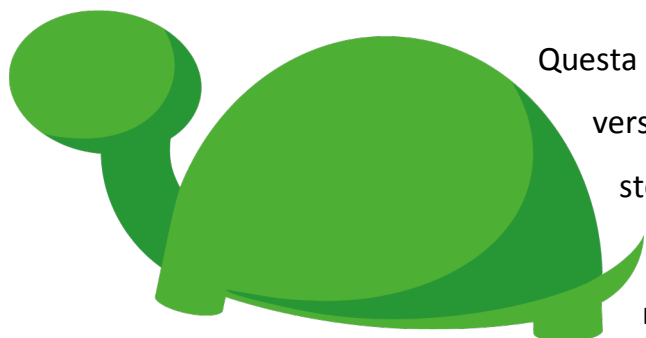


Paola Toto

PER MANO



Questa raccolta di acrostici nasce dal bisogno di parlare in versi, di pronunciare cioè una parola che sia essa stessa una poesia. Sono parole sussurrate, invocazioni accorate a tenersi stretti per mano, a non camminare né di fronte né uno dietro l'altro, ma a fianco, accanto, nel segno della reciprocità e della condivisione.

Questa è la terza silloge di Paola Toto e, seguendo le orme della seconda "Come in un sogno", consta di due parti: una prima parte a tema libero; una seconda parte con i nomi de "Le città invisibili" di Italo Calvino.

"Per mano" è il filo rosso che unisce le due sezioni: la prima si intitola "Adesso", l'unico vero istante che davvero ci appartiene, l'unico momento in cui ciascuno di noi è padrone e artefice del proprio destino; la seconda si intitola "Per nome – una riscrittura de 'Le città invisibili' di Italo Calvino".

Sul finire della prima parte sono presenti cinque acrostici composti in occasione di #Brossa95 su Twitter, per i 95 anni dalla nascita di Juan Brossa – poeta, drammaturgo e artista catalano (un hashtag promosso dalla Fundació di Barcellona che ne porta il nome). Inoltre, sempre nella prima sezione sono presenti alcuni acrostici ispirati ai "Dialoghi di Leucò" di Cesare Pavese.

L'unica regola metrica seguita è quella tipica degli acrostici: le lettere di inizio verso sono tutte in maiuscolo e lette in verticale danno origine alla parola che fa da titolo allo stesso componimento.

Questa silloge vuole essere un passo che l'autrice compie alla ricerca di quel ritmo che la conduca al verso libero. "Per mano" è quindi il giro di boa rispetto ai due precedenti lavori dell'autrice: si mette da parte il keiryū, genere di ispirazione giapponese, per impedire che la scrittura sia confinata in un solo genere poetico.